Il sogno di chi sta da sempre dall'altra parte del filo sarebbe quello di

30 ANNI DI TELEFONO ROSA, DIFESA PER

La scrittrice e giornalista Carla Cucchiarelli ci racconta in un libro la storia e i mutamenti

di Marina Mannino

Quest'anno il Telefono Rosa festeggia i suoi primi trent'anni. Nato a Roma nel 1988, è diventato un indispensabile strumento di denuncia e di difesa non solo per le donne (700 mila dall'inizio a oggi), ma anche per i minori.

L'associazione ha 60 volontarie, gestisce il numero di telefono 1522 Anti-violenza e Anti-stalking, si occupa di due Case-rifugio, porta avanti progetti per l'alternanza scuola-lavoro e ha dato vita a una rete di iniziative analoghe in tutta Italia. Carla Cucchiarelli, giornalista, vicecaporedattore del TGR Lazio e scrittrice, ne racconta la storia intensa e appassionante nel libro *Il Telefono Rosa – Una storia lunga trent'anni* (Castelvecchi).

ALCUNE PROTAGONISTE
Ecco una parte dello staff dell'attuale Telefono Rosa, con Gabrielle, Paola Lattes, l'onorevole Malalai Joya (politica e attivista afghana) e Marisa Paolucci.

ORA LE DONNE SANNO COMBATTERE!

È cambiata la donna in questi trent'anni?

«Certo, com'è cambiata la società: oggi ci sono più consapevolezze, più strumenti legali, anche se a volte - mi riferisco soprattutto ai processi per stupro o a certi pregiudizi difficili da abbattere - sembra che nulla sia veramente mutato. All'inizio, quando nel febbraio del 1988 è nato Telefono Rosa e le prime volontarie rispondevano alle chiamate, la maggior parte delle donne non conoscevano i loro diritti, non sapevano come comportarsi per affrontare un marito violento, per separarsi, per vincere le difficoltà economiche.

Si combattevano gli abusi, in casa e fuori, c'era la minaccia dello stupro e una mentalità da cambiare. Negli ultimi anni, la violenza

Un libro da leggere

Prima sede del 1988

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.